

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Anno XXXIII — Vol. XXXVII

Firenze, 30 Dicembre 1906

N. 1704

SOMMARIO: Nella Banca d'Italia — C. A., Agenti di Cambio — **Rivista bibliografica:** *A. de Foville, La monnaie* - *Prof. Dott. Max Gruber, Die prostitution vom Standpunkte der sozial hygiene aus betrachtet* - *Dott. Rudolf Arnold, Die Handels-bilanz Deutschland von 1889 bis 1900* — **Rivista economica e finanziaria:** *Per la colonizzazione in Basilicata e Sardegna* - *Sulla questione del regime fiscale dello zucchero in Italia* - *Un prestito francese per l'Africa occidentale* - *Le operazioni d'assicurazione in Francia* - *Gli stranieri stabiliti in Prussia* - *Il numero delle tipografie e stabilimenti litografici in Italia* — **Rassegna del commercio internazionale:** *Il commercio tra l'Italia e la Francia negli undici mesi del 1906* - *Il commercio della Spagna nei primi nove mesi del 1906* — Le condizioni industriali nel Regno — Le condizioni dell'industria del latte in Italia — Camere di commercio — Mercato monetario e Rivista delle Borse — Società commerciali ed industriali — Notizie commerciali — Indice alfabetico-analitico delle materie contenute nel trentasettesimo volume.

NELLA BANCA D'ITALIA

Una lieta notizia ha improvvisamente comunicata al Consiglio di Amministrazione della Banca d'Italia nella sua ultima adunanza il Direttore generale.

In questi ultimi mesi, con alacre attività e vincendo le difficoltà non poche né piccole che la materia presentava da sé stessa, egli era riuscito a concretare un progetto che ora è divenuto contratto, col quale la Banca d'Italia ha venduto alla Società agricola industriale italiana tutti i beni rustici che le provenivano dalle immobilizzazioni e che ammontavano alla bella cifra di circa 14 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione accolse con applausi la fortunata operazione, che epura le attività della Banca dagli ultimi rimasugli del passato; e bisogna riconoscere che, il paese, appena ne fu informato, mostrò viva compiacenza per l'avvenimento.

Mentre ci felicitiamo sinceramente coll'egregio amico nostro comm. Bonaldo Stringher per una così operosa, assidua e fortunata azione rivolta a ricondurre l'Istituto nelle condizioni di purezza che la legge domanda, ci proponiamo, appena sia pubblicata la situazione al 31 dicembre, di esaminarla con cura e di rilevare anche gli obblighi che Governo e Parlamento hanno verso la Banca stessa per corrispondere alla sua rapida opera di risanamento, e toglierle quegli impacci che ora sono non di tutela, ma di impedimento all'esercizio della sua alta missione.

Non bisogna infatti dimenticare che la Banca vive ancora sotto il regime di una legge approvata quando e Banca e Paese si trovavano in grave disagio ed i medici disperavano quasi del salvamento.



AGENTI DI CAMBIO

Sempre sull'argomento della crisi di Borsa pubblichiamo il seguente articolo del nostro egregio amico C. A., il quale tocca un altro punto del tema con acute osservazioni.

Facciamo le nostre riserve sulla opportunità di un Ispettorato governativo, che già altra volta fece cattiva prova, ma in quanto al resto siamo d'accordo col competentissimo amico nostro.

Ecco il suo articolo:

« Dopo aver detta una franca parola all'indirizzo delle Società Anonime, ne sia consentito rivolgerne un'altra non meno sincera a quello degli Agenti di Cambio, per i quali si domanda che la cauzione sia elevata a L. 100,000, facendone quasi una classe privilegiata e conferendo ad essi attribuzioni, responsabilità e prestigio inadeguati al loro ministero.

« Due punti conviene mettere in chiaro e bene assodare a proposito delle considerazioni svolte alla Camera, nella seduta del 17 corrente dall'on. Maraini:

« 1.º Che non furono le Società di nuova creazione che cagionarono i maggiori danni alle Borse italiane, ma quelle che avevano acquistato per lunga esistenza credito e rinomanza; e basti rammentare la crisi del 1893 determinata dalla moratoria di grandi Istituti e Case bancarie che si ritenevano incrollabili.

« 2.º Che siffatti periodi di *folia collettiva*, come li definì uno degli artefici e delle vittime di quella crisi, l'opera degli Agenti di Cambio non seppe né poté mai né prevenirli né arrestarli.

« Gli Agenti di Cambio, sia pure colla cauzione di L. 100,000, sia pure col divieto di operare per proprio conto, saranno come sono e furono sempre ispirati e guidati dall'alta finanza e dall'alta Banca.

« Chi scrive si rammenta degli Agenti di

Cambio del buon tempo antico, quando essi esercitavano la professione senz'alcuna cauzione al pari di tutti gli altri mediatori, ed al pari di questi mettevano in rapporto tra essi i contraenti, declinando al compratore il nome del venditore ed al venditore quello del compratore e ricevendo da entrambi un piccolo compenso per la loro mediazione.

« Questi Agenti di Cambio vivevano con relativa agiatezza ed accumulavano modestissimi patrimoni: oggi invece, pel noto motivo del segreto nei grandi affari, gli Agenti di Cambio contraggono in nome proprio col compratore e col venditore, ma, divenuti fidejussori, non possono di necessità, nè limitarsi ad un piccolo compenso, nè astenersi sempre da operazioni per conto proprio, rimanendo a loro carico l'eventuale insolvenza di uno dei contraenti; così compenetrano nel prezzo della provvigione, la quale è pienamente rimessa al loro arbitrio in difetto di qualsiasi controllo delle parti ed in appoggio ai molteplici prezzi quotati per ciascun titolo nel listino ufficiale.

« Ne consegue che oggi i principali Agenti di Cambio, nelle grandi piazze, conducono vita dispendiosa, accumulano centinaia di migliaia ed anche milioni di lire, ma sono esposti al pari dei loro clienti ai colpi avversi della fortuna, dai quali i loro predecessori, erano pienamente al coperto.

« Torniamo all'antico » diceva Giuseppe Verdi per la divina arte dei suoni, ma noi resteremmo come lui inascoltati, se rivolgessimo lo stesso appello alle Borse; speriamo però di aver provato chiaramente che, non nell'elevamento della cauzione degli Agenti di Cambio od in altri provvedimenti di tale natura può trovarsi serio riparo agli inconvenienti cui danno luogo le transazioni in titoli mobiliari. Occorre, come già si è detto, un ufficio di Ispettorato sulle Società Anonime, seriamente e fortemente organizzato o dal Governo o dalle Camere di Commercio, il quale se non potrà impedire il giuoco di Borsa, potrà illuminare i capitalisti che aborriscono dal giuoco, intorno al cauto impiego del loro denaro, e potrà quindi permettere la costituzione di grandi Società Anonime atte a promuovere tutte le sane attività della Nazione.

« Fu molto opportunamente invocata in questo giornale la moderazione del fisco verso le Società, alle quali esso rende quasi necessario di nascondere il vero; ed associandoci interamente a questo voto, ci dichiariamo più che mai fedeli al nostro programma di libertà e di luce ».

« C. A. ».

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

A. de Foville. - *La Monnaie*. — Paris, V. Le-coffre, 1907. pag. 242, (2 fr.).

L'illustre Autore, che ha preso così copioso posto coi suoi lodati lavori economici, ha accettato di consacrare alla Moneta uno di quei « libri di volgarizzazione e di sintesi quale

può occorrere alla generazione affaccendata ed affrettata come la nostra. » Egli quindi dichiara nella sua breve introduzione che non intende « di riaccendere la guerra conosciuta col titolo del doppio tipo, la quale provocata dalla brusca caduta del metallo-argento ha messo in lotta per un quarto di secolo, tanti calcoli e tante passioni ». Egli reputa che essendo già sopravvenuto un periodo di pace « nel quale la verità ha trionfato » sia inutile riprendere una attitudine combattente.

L'Autore divide in tre parti la sua trattazione, consacrando la prima alla esposizione della teoria della moneta ed alla sua legislazione, dando quindi un cenno sommario dell'ordinamento monetario dei diversi Stati.

La seconda parte riguarda la tecnica monetaria e l'Autore tratta della fabbricazione delle monete, dei conî e dei mezzi coi quali viene mantenuta e difesa la circolazione delle monete.

Infine la terza parte è rivolta alla « vita economica delle monete » e comincia dalla produzione dei metalli preziosi; prosegue a dire del valore delle monete, della funzione dei prezzi ecc., per terminare colla moneta cartacea e con un interessantissimo cenno « sull'avvenire della moneta e sulla moneta dell'avvenire ».

L'eminente scrittore non ha bisogno delle nostre lodi, nè il libro domanda una maggiore segnalazione per essere dagli studiosi e dal pubblico in genere favorevolmente accolto.

Prof. Dott. Max Gruber. - *Die Prostitution vom Standpunkte der sozial hygiene aus betrachtet*. — Wien, F. Deuticke, 1905, op. pag. 47.

In brevi ma concludenti pagine, con serrata logica e con molti dati di fatto, l'Autore dimostra tutto il pericolo individuale e sociale della prostituzione non sorvegliata dal lato igienico. L'esame di un grande numero di prostitute iscritte o libere nelle grandi città dà una proporzione che arriva a cifre enormi, anche il 60 ed il 70 per cento, di sifilitiche.

Da ciò il pericolo, da ciò la necessità di rimedi energici che l'Autore suggerisce.

Dott. Rudolf Arnold. - *Die Handelsbilanz Deutschland von 1889 bis 1900*. — Berlin, F. Siemroth, 1905. pag. 204 (M. 4).

L'Autore, partendo dal concetto che il bilancio commerciale di una nazione, possa essere osservato e studiato come il bilancio di una azienda qualunque, purchè si tenga conto di tutti gli elementi diretti ed indiretti che concorrono non solo allo scambio dei prodotti, ma anche a formare i relativi saldi, esamina il bilancio commerciale della Germania nel periodo di undici anni dal 1889 al 1900. A tale scopo prima di tutto osserva i dati del commercio internazionale germanico coi diversi Stati; e consacra a questa parte il primo capitolo diviso in otto paragrafi, quanti sono gli Stati di cui tien conto. Quindi valuta la importazione e la esportazione delle monete, e successivamente dà, nei successivi capitoli, degli altri elementi che possono permettergli di determinare

colla maggiore approssimazione il conto complessivo della bilancia economica.

Mentre vanno riconosciute la diligenza e la cura colle quali l'Autore tratta il suo tema, vorremmo osservare che forse per istituire il suo calcolo ha fatto troppo assegnamento sul valore delle statistiche doganali, le quali, come è noto, possono servire di norma per rilevare approssimativamente il movimento commerciale, ma sono troppo imperfette per permettere di considerare i valori segnati come corrispondenti alla verità.

Tuttavia, considerando che non vi sono altri mezzi per affrontare il tema scelto dall'Autore, va segnalato questo lavoro come un contributo utilissimo al complesso problema.

J.

RIVISTA ECONOMICA E FINANZIARIA

L'onorevole Cabrini, intervistato dalla « Tribuna », sull'impiego dei braccianti romagnoli per la **colonizzazione in Basilicata e Sardegna**, dichiarò che non si possono occupare attualmente gli operai romagnoli in Basilicata perchè havvi colà bisogno di muratori, scalpellini e minatori, mentre abbondano terrazzieri, i quali potrebbero vantaggiosamente essere trasportati in Basilicata. Però, il Governo ha dichiarato alla Commissione dei braccianti romagnoli che sarà accelerata l'esecuzione di opere di bonifica nella regione inferiore della Basilicata dove potranno esservi adibiti i braccianti romagnoli. Per la Sardegna il Governo appronterà presto un progetto per l'esecuzione di opere pubbliche. E' scongiurato il pericolo d'attrito fra i lavoratori sardi e i braccianti romagnoli perchè le cooperative romagnole daranno lavoro a parità di condizione ai lavoratori sardi, che si presenteranno per essere occupati. L'emigrazione dei braccianti romagnoli sarà contemporanea a quella dei contadini.

I contadini componenti la Commissione che si recò a visitare la Basilicata sono persuasi che molto siavi da fare laggiù. Alcuni proprietari specialmente della Basilicata settentrionale sono disposti ad attuare un vero e proprio contratto di mezzadria coi coloni romagnoli. E' intenzione dei commissari dei contadini componenti la Commissione di tornare presto in Basilicata, confidante con la Puglia, onde stipulare definitivamente contratti di mezzadria con i capi di famiglie coloniche. Nella Basilicata Meridionale, ove i proprietari non son bene disposti, la colonizzazione riescirà più difficile.

— In seguito ad un'intervista accordata dall'on. Tommaso Villa al corrispondente di Roma del giornale *La Stampa*, questo pubblica una lettera dell'on. Maraini all'on. Villa, è una dell'on. Villa all'on. Maraini, sulla **questione del regime fiscale dello zucchero in Italia** e della convenzione di Bruxelles.

In questa questione sulla quale abbiamo spesso intrattenuto i lettori nelle colonne dell'*Economista* ci pare invero che l'on. Villa nulla

aggiunga di nuovo, e ripeta considerazioni inesatte già altre volte confutate. L'on. Maraini invece sembra colpire il giusto punto di discussione relativo al regime fiscale dello zucchero italiano e al progresso economico della industria zuccheriera; giacchè però la questione è riaperta ci ripromettiamo tornarvi sopra più a lungo e al più presto.

— Durante il corso della sessione parlamentare che sta per aprirsi in Francia, il Parlamento dovrà occuparsi del progetto di un **prestito francese per l'Africa occidentale** di cento milioni destinato a promuovere l'esecuzione di grandi lavori pubblici nell'Africa occidentale. La sua realizzazione ha una grandissima importanza per l'avvenire delle colonie francesi della costa dell'Africa.

Per questo paese fu già concluso colla legge del 5 luglio 1903 un prestito di 65 milioni, a mezzo dei quali furono potute costruire linee ferroviarie per oltre 1100 chilometri. Ora il signor Roume, governatore della colonia francese dell'Africa occidentale, domanda un prestito di 100 milioni, di cui 78 e mezzo saranno destinati ad altre ferrovie, 11 a lavori portuali e fluviali, 2 ai miglioramenti dei fiumi Senegal e Niger ed alla costruzione di un canale che comunicherà direttamente col mare.

Sono lavori di vera necessità: si tratta di opere che permetteranno al commercio di penetrare nelle ricche regioni interne di questa colonia francese dell'Africa occidentale. Il prestito non sarà quindi certo negato dal Parlamento.

— Secondo il *Monitore delle Assicurazioni* il riassunto delle **operazioni d'assicurazione in Francia** a premio fisso contro l'incendio, dette per risultato generale dell'esercizio 1905 un aumento di 5,164,290 fr. sui premi netti incassati nel 1904; quanto ai sinistri essi sono in diminuzione di 1,326,066 franchi su quelli dell'esercizio precedente.

Per venire a qualche particolare, le entrate delle diciotto Compagnie principali dettero un risultato di 135,391,887 franchi e cioè aumentarono di 5,334,986 su quelli del 1904. Quanto alle spese delle stesse Compagnie esse furono di franchi 107,519,725 e cioè ebbero un aumento di franchi 1,183,124 su quelli del 1904.

I sinistri, in diminuzione, come si è detto; nel 1904, presentano una media del 50.12 per cento; proporzione che paragonata a quella del 1904, dona per il 1905, una diminuzione di 3.35 per cento.

— Pubblichiamo una interessante statistica sugli **stranieri stabiliti in Prussia** che dal numero di 87,304 cui erano giunti nel 1871, sono saliti oggi a 524,874.

Per la Germania intera non si ha ancora che la cifra del 1900, la quale era stata di stranieri 778,698.

I più numerosi sono gli Austriaci (210,960), poi vengono gli Olandesi (95,969) i Russi (75,796) gl' Italiani (34,463) Danesi (24,064) gli Ungheresi (21,450) gli Svizzeri (17,396) i Belgi (9,421) gl' Inglesi (9,108) gli Americani del Nord (8,134) gli Svedesi (3,289).

— Da una statistica sulla tipografia ed altre industrie poligrafiche, pubblicata a cura della direzione generale della *Statistica*, si rileva che **il numero di tipografie, di stabilimenti litografici in Italia**, è di 2.098.

Il numero degli opifici è così diviso nei singoli compartimenti del Regno:

Lombardia: 337 opifici con 5308 lavoranti; Toscana 244 opifici con 2645 lavoranti; Sicilia 235 opifici con 1085 lavoranti; Piemonte 187 opifici con 3170 lavoranti; Veneto 183 opifici con 1684 lavoranti; Lazio 168 opifici con 3549 lavoranti; Emilia 164 opifici con 1445 lavoranti; Campania 138 opifici con 2042 lavoranti; Marche 94 opifici con 468 lavoranti; Liguria 78 opifici con 1230 lavoranti; Puglie 94 opifici con 556 lavoranti; Calabrie 60 opifici con 416 lavoranti; Abruzzi e Molise 56 opifici con 338 lavoranti; Sardegna 19 opifici con 208 lavoranti; Basilicata 10 opifici con 68 lavoranti; Umbria 31 opifici con 366 lavoranti.

Nei 2098 opifici esistenti funzionavano 3969 macchine per tipografia e litografia e 3061 torchi, con 24,578 lavoranti.

Il lavoro carcerario, di cui non è stato tenuto conto nelle cifre esposte, dà un contributo piccolo all'industria tipografica; nel 1903 vi erano occupati 147 uomini.

L'industria tipografica è sviluppata principalmente nelle grandi città di Milano, Roma, Torino, Napoli, Firenze o Genova; dove si adopera anche un macchinario più perfezionato, specialmente per la tiratura dei giornali. In quelle sei provincie si trova il 50 % dei lavoranti ed il 55 % delle macchine rilevate per tutto il Regno.

Le notizie avute circa il macchinario adibito ai lavori tipografici, non permettono di calcolare nemmeno per larga approssimazione, quanta carta sia impiegata nella stampa. Come indice del movimento dell'industria tipografica, la statistica riporta il numero delle pubblicazioni periodiche fatte nel Regno, in vari anni dal 1873 in poi.

Da essa si rileva che il numero dei periodici pubblicati nel 1873 fu di 1127; nel 1880 fu di 1454; nel 1887 fu di 1706; nel 1891 fu di 1779; nel 1899 fu di 2746; e nel 1905 fu di 3330.

Da ciò si desume che nello spazio di 30 anni il numero dei periodici di varia natura si è triplicato.

Rassegna del commercio internazionale

Il commercio tra l'Italia e la Francia negli undici mesi dell'anno 1906. — La Camera di commercio Italiana in Parigi comunica che gli scambi italo-francesi durante i primi undici mesi del 1906 raggiunsero fr. 365,713,000 di cui fr. 156,165,000 di prodotti italiani entrati in Francia e fr. 209,548,000 di prodotti francesi e prodotti extra-europei spediti di Francia in Italia.

Confrontando questi risultati con quelli dello stesso periodo del 1905, si verifica un aumento di fr. 21,032,000 per le merci italiane ed un

aumento di fr. 18,018,000 per le merci francesi ed extra-europee.

I prodotti italiani che sono risultati in maggiore aumento sono: le sete greggie e lavorate che da fr. 24,317,000 salirono a fr. 37,459,000; gli automobili che da fr. 421,000 salirono a fr. 2,461,000; gli oli d'oliva che da fr. 2,091,000 salirono a fr. 3,633,000; le pelli e pelliccerie gregge che da fr. 4,871,000 salirono a fr. 6,114,000; la borr. di seta che da fr. 9,921,000 salì a franchi 11,099,000; i formaggi che da fr. 2,743,000 salirono a fr. 3,917,000; le frutta da tavola che da fr. 2,697,000 salirono a fr. 3,759,000; le pelli e pelliccerie lavorate che da fr. 874,000 salirono a fr. 1,583,000; il minerale di zingo che da fr. 8,380,000 salì a fr. 9,005,000; i tessuti di seta che da fr. 541,000 salirono a fr. 937,000; le essenze che da fr. 2,401,000 salirono a franchi 2,765,000; le uova che da fr. 3,077,000 salirono a fr. 3,373,000; i marmi che da fr. 2,056,000 salirono a fr. 2,352,000; il legno comune che da fr. 2,249,000 salì a fr. 2,473,000; il riso che da fr. 1,171,000 salì a fr. 1,391,000; le lane e crini che da fr. 4,130,000 salirono a fr. 4,325,000; le pietre e terre per arti e mestieri che da franchi 463,000 salirono a fr. 647,000; il minerale di piombo che da fr. 1,015,000 salì a fr. 1,197,000; il pollame e piccioni vivi che da fr. 1,583,000 salirono a fr. 1,691,000; i foraggi che da franchi 1,841,000 salirono a fr. 1,937,000; i cappelli di paglia che da fr. 655,000 salirono a 742,000 franchi; ecc. ecc.

Si riscontra invece diminuzione nello zolfo, il quale da fr. 9,644,000 è sceso a fr. 8,343,000; nel vasellame e cristalleria che da fr. 2,247,000 scesero a fr. 1,704,000; le trecce di paglia che da fr. 1,676,000 scesero a fr. 1,142,000; la canapa greggia che da fr. 7,613,000 scese a franchi 7,131,000; il sommacco che da fr. 1,589,000 scese a fr. 1,230,000; il burro che da franchi 4,004,000 scese a fr. 3,748,000; i generi medicinali che da fr. 2,614,000 scesero a fr. 2,392,000; i mobili in legno che da fr. 1,145,000 scesero a franchi 1,077,000.

I prodotti francesi che hanno avuto maggiore aumento sono: le bestie da soma che da franchi 2,296,000 salirono a fr. 3,850,000; gli utensili o lavori in metalli che da fr. 3,156,000 salirono a fr. 4,595,000; i tessuti di seta che da franchi 2,378,000 salirono a fr. 3,574,000; le pelli o pelliccerie lavorate che da fr. 5,504,000 salirono a fr. 6,785,000; la ghisa, il ferro e l'acciaio che da fr. 1,702,000 salirono a fr. 2,912,000; gli automobili che da fr. 4,434,000 salirono a franchi 5,609,000; il baccalà che da fr. 1,735,000 salì a fr. 2,736,000; le macchine e meccanismi che da fr. 2,918,000 salirono a fr. 3,853,000; il seme bachi che da fr. 1,426,000 salì a franchi 2,030,000; i tessuti di cotone che da fr. 557,000 salirono a fr. 1,087,000; i vini che da franchi 1,534,000 salirono a fr. 1,764,000; lo zucchero che da fr. 466,000 salì a fr. 972,000.

I prodotti d'origine extra-europea dalla Francia importati in Italia in aumento sugli 11 primi mesi del 1905 sono; il cotone in bioccoli che da fr. 908,000 è salito a fr. 2,732,000; le lane che da fr. 16,193,000 salirono a fr. 17,333,000; le sete greggie che da fr. 42,097,000 salirono a

fr. 42,656,000; le pelli e pelliccerie greggie che da fr. 7,209,000 salirono a fr. 7,495,000; i suddetti prodotti in diminuzione sono: i bozzoli che da fr. 1,981,000 scesero a fr. 1,142,000 il *caoutchouc* che da fr. 983,000 scese a fr. 895,000.

I prodotti francesi maggiormente in diminuzione sono: gli articoli di Parigi che da franchi 4,990,000 scesero a fr. 3,002,000; il rame che da fr. 3,089,000 scese a fr. 2,131,000; i bastimenti di mare che da fr. 2,043,000 scesero a fr. 1,375,000; i tessuti di lana che da franchi 4,928,000 scesero a fr. 4,383,000; le frutta da tavola che da fr. 626,000 scesero a fr. 312,000; gli stracci che da fr. 2,338,000 scesero a franchi 2,056,000; i prodotti chimici che da franchi 4,568,000 scesero a fr. 4,381,000; le pietre e terre per arti e mestieri che da fr. 1,063,000 scesero a fr. 991,000 e le sementi che da franchi 763,000 scesero a fr. 691,000.

Il commercio della Spagna durante i primi nove mesi del 1906.

— Ecco i risultati di questo commercio paragonati con quelli dell'anno precedente :

	Importazione (pesetas)	
	1905	1906
Materie prime	251,257,325	299,253,571
Articoli fabbricati	143,561,991	171,141,749
Prodotti alimentari	203,750,232	179,598,838
Totale	598,569,551	650,095,158
	Esportazioni (pesetas)	
	1905	1906
Materie prime	389,319,960	349,012,170
Articoli fabbricati	194,289,579	173,550,232
Prodotti alimentari	270,346,822	616,733,683
Totale	853,956,361	739,296,085

Ecco i risultati del commercio dei metalli preziosi in Spagna per lo stesso periodo di nove mesi :

	Importazioni (pesetas)	
	1905	1906
Oro	303,292	419,662
Argento	5,137,240	3,589,730
	Esportazioni (pesetas)	
	1905	1906
Oro	106,219	103,524
Argento	13,326,767	4,612,139

LE CONDIZIONI INDUSTRIALI DEL REGNO

A cura della Direzione generale della statistica è stato pubblicato un riassunto delle notizie sulle condizioni industriali del Regno.

Il riassunto permette un confronto delle condizioni di alcune tra le principali industrie nel 1876 e nel 1903. Da tale riassunto si rileva che il numero degli opifici, i quali formarono oggetto delle due indagini, è diminuito da 15,202 nel 1876 a 14,004 nel 1903, mentre il numero degli operai occupativi è cresciuto da 388,306 a 534,529. La diminuzione nel numero degli opifici è avvenuta nelle industrie dello spirito, della seta, della concia delle pelli, della fabbricazione della carta, dei cappelli e della birra.

E' variata pure nel frattempo la composizione della massa degli operai per sesso ed età, essendo fortemente diminuito il numero dei fanciulli di non oltre 15 anni, che da 232 nel 1876 sono scesi a 148 nel 1903. A determinare questa diminuzione hanno influito — secondo la Direzione generale della statistica — le varie disposizioni legislative entrate in vigore dopo il 1876, per

regolare il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, colle quali disposizioni si è resa più difficile l'ammissione dei fanciulli in lavori ritenuti poco salubri e non adatti alle loro forze fisiche.

Gli opifici della industria serica da 3829 nel 1876 erano discesi a 2172 nel 1903. Di essi, 169 erano destinati alla preparazione del seme-bachi, 34 all'essiccazione dei bozzoli, 1159 alla trattura, 8 alla stagionatura, 524 alla torcitura, 199 alla tessitura, 29 alla trattura e torcitura riunite e 40 alla cardatura, filatura e tessitura dei cascami.

Nelle varie industrie tessili della seta, nel 1903 erano addetti 191,654 lavoranti, dei quali 19,429 uomini adulti, 1700 fanciulli, 134,328 donne adulte e 35,206 fanciulle.

Dal 1876 in poi sono venuti scomparendo molti piccoli opifici con macchinario e maestranza scadenti, ma si è rafforzata la potenzialità di quelle esistenti.

Grandi progressi ha fatto la industria della lana. Infatti mentre nel 1876 si riteneva che la filatura disponesse di circa 5 milioni di chilogrammi di lana meccanica, nel 1903 ne erano disponibili 112 mila quintali, oltre 67 mila quintali di lane indigene.

Per ciò che concerne i tessuti, l'Italia è ancora tributaria dell'estero per quantità piuttosto ingenti, viene però aumentando anche il movimento di esportazione che da quintali 3,005 nel periodo dell'anno 1875 al 1879 è salita a quintali 6336 nel periodo 1900-1904.

Notevole sviluppo si è avverato anche nella industria del cotone. Il numero degli opifici da 650 nel 1876 è salito a 769 nel 1903. Il numero dei lavoranti, come quello dei fusi e dei telai attivi, è quasi triplicato, e mentre per ogni 100 telai ve ne erano nel 1876 soltanto 46 meccanici, nel 1903 questi ammontavano a 51.

Nell'impiego della mano d'opera è scemata la proporzione degli uomini adulti e dei fanciulli, mentre invece è cresciuta quella delle donne.

Una diminuzione si è avuta negli stabilimenti per la concia delle pelli che da 1316 nel 1876 erano discesi a 1171 nel 1903.

Le calzature, nel 1900-904 rappresentano un valore annuo di lire 1,095,763 all'importazione e di 1,407,725 lire all'esportazione, ed i guanti un valore di lire 2,037,560 alla esportazione. Nella industria delle calzature ha molta importanza il lavoro carcerario, giacché nel 1903 erano 2240 i condannati che vi attendevano in luoghi di pena.

Per quanto riguarda la macinazione dei cereali, nell'anno 1903, risultarono attivi nel Regno 20,057 molini contro 52,341 nel 1878. La Direzione generale della statistica rileva però che queste cifre vanno accettate con un certo riserbo, sebbene sia probabile che sia avvenuta una diminuzione per il fatto che la massima parte dei centomili ha cessato di funzionare, o dà una produzione in farine molto scarsa, tantochè non vennero compresi nella ultima statistica.

Questa industria si è venuta però molto trasformando.

All'antico metodo di far procedere il moto di ogni macina separatamente si è costituito quello detto *americano* dell'adattamento di varie macine ad uno stesso castello; alle macine di piccoli diametri se ne sostituirono altre a diametri maggiori; in molti opifici furono sostituite turline alle antiche ruote e così via; sicché sebbene diminuiti in numero, i molini non hanno per certo diminuito in potenzialità lavorativa. Infatti è stato calcolato che nel quinquennio 1900-904 ogni molino ha macinato 2552 quintali di cereali, quantità più che doppia di quella macinata da ogni mulino nel 1878.

Le condizioni dell'industria del latte in Italia

Su questa industria di cui è indiscussa la primaria importanza, la Direzione generale di statistica ha raccolto le seguenti notizie:

L'industria casearia italiana produce generalmente burro e formaggio: solo da qualche anno, in poche grandi latterie, si è pensato di restituire il latte centrifugato ai portatori, oppure di preparare con esso la casina destinata a scopi industriali.

I notevoli progressi che in questi ultimi tempi si effettuarono, specialmente nell'Italia Settentrionale,

nella produzione e nel commercio del burro e del cacio, si debbono al rapido sviluppo nelle campagne dello spirito di associazione e cooperazione

Secondo gli ultimi dati raccolti, risultavano legalmente costituite 114 Società cooperative per la industria del caseificio e lo smercio del burro e il capitale versato ammontava complessivamente a L. 1,516,448.

Le notizie che si hanno circa la produzione media dei latticini; benchè alquanto arretrate, si riassumono così:

	Produzione	
	in quintali	in lire
Formaggio	737,757	81,158,000
Burro	157,131	32,482,000
Ricotta	117,412	4,787,000
Latticini diversi	69,174	1,793,000

Il valore complessivo si aggirava dunque sui 120 milioni di lire.

Il progresso di tale industria si può desumere dall'aumento del movimento commerciale all'estero, che riassumiamo nel seguente prospetto per medie annuali calcolate in vari periodi:

	Media annuale in quintali			
	Burro		Formaggio	
	importato	esportato	importato	esportato
1871-75	1,514	11,606	66,202	20,619
1876-80	1,743	21,009	71,271	23,542
1881-85	1,464	30,483	92,748	34,384
1886-90	3,808	31,056	99,707	52,572
1891-95	1,968	45,222	71,987	66,305
1896-900	1,744	56,246	48,887	97,971
1901-904	2,383	60,456	48,885	132,001

Pel burro, la quantità esportata ha in tutti gli anni superato di molto quella importata ed è quasi centuplicata dal primo all'ultimo dei periodi osservati: pel formaggio, dopo essere stati fino al 1895 tributari dell'estero, si è avuta negli ultimi nove anni una forte eccedenza della esportazione, tanto che nel 1904 ne fu esportato il triplo della quantità importata.

L'indagine della direzione generale di statistica riguarda 3835 stabilimenti per produzione di latticini, che disponevano di 41 caldaie a vapore della potenza complessiva di 197 cavalli dinamici.

Vi si faceva uso di 115 motori meccanici della potenza di 422 cavalli dinamici. Erano occupati in queste industrie 9922 lavoratori

E' però da notare che il burro ed il formaggio non si producono soltanto in stabilimenti speciali, ma si ottengono anche dall'industria casalinga, la quale è esercitata su vasta scala ed è in gran parte sfuggita all'indagine statistica della quale ci occupiamo.

Infatti ogni regione, e si direbbe quasi ogni città, ha i suoi latticini preferiti, sia a pasta dura che a pasta molle, assai diversi fra loro per forma, fattura e qualità, dei quali si fa una considerevole fabbricazione, costituendo così una piccola industria derivata da quella agricola dell'allevamento del bestiame.

Fra queste specialità ci limitiamo a notare le *robiole* della Valsassina e i *robiolini* di Montevecchio, lo *stracchino* di Gorgonzola, i formaggi di *grana* di Pavia, Lodi, Parma, Reggio Emilia, il *caciocavallo* delle Puglie, della Basilicata e dell'Agro Romano, le *fontine* della Valle d'Aosta ed il *cacio pecorino* del Lazio e della Sardegna.

I grandi stabilimenti producono per la massima parte formaggi di tipo svizzero o tipo internazionale, mentre i piccoli caseifici si occupano della fabbricazione dei tipi grana e gorgonzola, per i quali però la stagionatura è pure concentrata nei grandi stabilimenti.

CRONACA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio di Bari. — In una delle ultime sedute il presidente, onorevole De Tullio, riferì alla Camera sulla protesta mandata al Ministro del commercio per essere stato escluso il porto di Bari dalla tariffa differenziale recentemente istituita. Una concorde agitazione venne promossa fra i capi degli enti rappresentativi della provincia ed ora la questione è nelle mani del Sindaco.

L'on. A. de Tullio riferì pure sulla sede comparimentale delle ferrovie a Bari, per cui fu tenuto an-

che un pubblico comizio, esprimendo fiducia di raggiungere l'intento.

La Camera, dopo aver confermato la designazione a membri del Consiglio del lavoro dei signori comm. Salmoiraghi e comm. A. B. Mauro, udì la relazione del consigliere Sbisà sul Congresso internazionale delle Camere di commercio al quale egli era stato delegato a rappresentare la Camera.

Premesso che fu dolorosa per lui la impressione della insufficiente parte presa dall'Italia in quel Congresso, al quale invece attivamente e con forte preparazione parteciparono specialmente la Francia, il Belgio, la Germania, l'Austria, la Spagna e gli Stati Uniti d'America, rilevò l'importanza di tali Congressi che sono sempre fonti di benefiche intese e di veri affiatamenti fra paesi stranieri. Concluse facendo voti che l'Italia vi figurì più attivamente anche per ricavare vantaggio dagli illuminati metodi di trattazione delle questioni commerciali e internazionali seguiti dalle più progredite nazioni.

Riassunse infine i lavori del Congresso.

La Camera, dopo di aver deliberato sopra argomenti di ordinaria amministrazione, in seguito a breve Relazione del Segretario, espresse il voto da presentarsi al Ministero competente che l'Amministrazione delle poste provveda ad assicurare una più nitida e chiara bollatura delle corrispondenze e delle stampe, modificando e migliorando il materiale relativo.

Camera di commercio di Girgenti.

Nella seduta del 1° corr. la Camera emise un voto al Governo per regolare lo sconto delle note di pegno che il Banco si rifiuta ad accettare se presentate dai magazzinieri. Si osservò che per tale rifiuto un produttore che abbia il suo magazzino deve far presentare da altri le note di pegnorazione.

Venne pure deliberato di inviare un voto al Ministero dei LL. PP. per fare in modo che sieno regolate le coincidenze dei treni cogli arrivi e partenze dei piroscafi del continente.

Per tale disservizio la posta del continente soffre ritardi di due o tre giorni.

Camera di commercio di Pavia.

Nella seduta pubblica del 13 dicembre 1906 (Presidenza: Lanzoni ing. Angelo) approvato il verbale della precedente seduta, e proclamato il risultato delle elezioni commerciali, viene approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera;

« Considerando che le proposte di concessione di carte di libera circolazione e dei biglietti a prezzi ridotti per viaggiatori sulle ferrovie dello Stato a favore di *talune categorie di persone*, formanti argomento del disegno legislativo N. 350-A per la conversione in legge del R. D. 31 dicembre 1905 n. 632, mancano nella massima parte di seria giustificazione e costituiscono in complesso di privilegi dannosi per le altre persone;

« Riaffermando il principio già altra volta enunciato, che per ottenere diminuzioni delle tariffe ordinarie per trasporti sulle ferrovie, con vantaggio di tutti i viaggiatori, occorra sopprimere qualsiasi concessione di viaggi gratuiti od a prezzi ridotti; ritenuto che le Amministrazioni o gli Enti che devono far viaggiare determinate persone devono pure provvedere al pagamento delle spese di viaggio necessarie;

« Delibera

di esprimere il voto che le concessioni di viaggi gratuiti od a tariffa di favore per determinate categorie di persone vengano interamente soppresse, facendosi luogo invece alla riduzione della tariffa ordinaria comune per tutti i viaggiatori sulle ferrovie dello Stato ».

Camera di commercio di Pesaro.

Nella seduta del 13 dicembre 1906, questa Camera ha emesso il suo parere sui ricorsi contro la tassa esercizio e rivendita nei Comuni di Cagli e Fossombrone. In seguito a rinnovati uffici, perchè sia migliorata ed ampliata la stazione ferroviaria; il Ministero dei Lavori Pubblici ha informato di aver disposto, perchè venga sollecitata l'approvazione e la esecuzione dei seguenti lavori, già in corso di studio:

1° Ampliamento del fabbricato viaggiatori e del magazzino merci;

2° Demolizione e ricostruzione della rimessa locomotive per far luogo alla sistemazione dei binari di corsa;

3° Sistemazione dei binari di corsa ed impianto di nuovi;

4°. Trasformazione di piattaforme girevoli del diametro di m. 450 in altre del diametro di m. 550 ed impianto di una nuova da m. 950;

5°. Impianto di una nuova stadera a ponte;

6°. Espropriazioni per far luogo all' impianto di altri binari, oltre a quelli sopraindicati.

Nell' interesse e vantaggio del nostro commercio, la Camera ha presentato al superiore Dicastero un nuovo e vivo voto, perchè non venga sottoposto allo studio un progetto per cambiare l'attuale linea ferroviaria, deviandola al porto e stabilendovi la nuova stazione; dove è più intensa la vita commerciale. Avendo riconosciute giuste le proposte fatte dalla marineria pesarese, in merito all'escavazione del porto, ha vivamente raccomandate le proposte stesse all'illustrissimo signor Ingegnere Capo del Genio Civile. Ha compilata ed inviata al Ministero la relazione sulle industrie e commerci, relativa al terzo trimestre 1906. Si è fatta rappresentare al Comizio nazionale tenuto in Genova per protestare contro il disservizio ferroviario. Ha raccomandato al Ministero la domanda della Consorella di Modena, per ottenere che dalle Autorità germaniche, sia data una più equa interpretazione alle disposizioni della tariffa del vigente trattato di commercio in merito all'applicazione del dazio sulle mele, pere e cotogne imballate. Ha pure raccomandato l'ordine del giorno della Consorella di Ancona per ottenere che tutte le fatture commerciali, abbiano corso con l'affrancatura di cinque centesimi. Si è fatta rappresentare al Convegno di Fabriano, per discutere la ricostituzione idraulica forestale dei bacini montani e della regolarizzazione dei corsi d'acqua. Per la formazione e revisione delle liste elettorali commerciali, essendo applicabili tutte le disposizioni della legge comunale e provinciale, ha richiamati i municipi alla piena ed esatta osservanza della legge predetta. Ha aderito all'ordine del giorno della Consorella di Bari, per una più nitida bollatura delle corrispondenze e degli stampati. Ha ricordato al Ministero i continui voti in merito agli uffici postale e telegrafico.

In seguito al risultato delle elezioni commerciali, avvenute il 2 dicembre corrente, ha proclamati suoi membri i signori: Chiavarelli Francesco, Falasconi ing. Luigi, Mariotti Augusto, Masetti Attilio, Moscardi Gaetano. Ha formato il Ruolo delle persone più idonee all'ufficio di curatore nei fallimenti pel triennio 1907-1908-1909. Ha riferito al Ministero che nulla ha da osservare sullo schema del nuovo regolamento per la pesca fluviale e lacuale. Infine ha fatti vivi uffici al Ministero dei Lavori Pubblici ed a quello di Agricoltura Industria e Commercio, perchè il nostro porto venga compreso nel disegno di legge, relativo alla esecuzione di nuove opere marittime, porti e difese costiere.

Mercato monetario e Rivista delle Borse

29 dicembre 1906.

Le preoccupazioni per l'eventuale aumento del saggio ufficiale a Londra si sono mantenute nei primi giorni dell'ottava, ma, con la pubblicazione dell'ultimo bilancio della Banca d'Inghilterra, l'opinione che ormai esso dovesse rimanere invariato ha prevalso. Invero, come avvertimmo la volta passata, la possibilità di un aumento dipendeva dall'andamento, più che altro della piazza di New-York; ora questa può dirsi uscita, pel momento, dalla intensa tensione verificatasi alla metà del mese, e non ha avuto d'uopo di rifornirsi di oro a Londra. Per quanto sia ancora da dimostrare che i provvedimenti del Segretario pel Tesoro agli Stati Uniti valgano a rimuovere ogni scarsezza monetaria a New-York, è un fatto che il prezzo del denaro è ivi ridisceso a un livello non anormale in questa parte dell'anno (8%) e la situazione delle Banche associate è migliorata. Il bilancio a sabato scorso presenta sul precedente un aumento di $4\frac{7}{10}$ milioni nel metallo, $6\frac{1}{8}$ milioni nella riserva, che è tornata ad eccedere — per $3\frac{1}{2}$ milioni — il limite legale. Le difficoltà verificatesi alla fine del 1905, quando la posizione degli istituti era

alquanto più favorevole di quella attuale, e che spinsero il prezzo del denaro a 152%, non affidano per lo andamento della piazza di New-York nei pochi giorni che ci separano dal 1907; nonostante ciò, si è in generale ottimisti circa le probabili ripercussioni a Londra.

Anzitutto la situazione della Banca d'Inghilterra è migliore di quella dello scorso anno: la riserva è superiore di oltre un milione e la sua proporzione agli impegni di 3.32% (37.13%); e in secondo luogo il desiderio della Banca di Francia di risparmiare al proprio mercato un aumento dello sconto ufficiale, assicura che, in caso di bisogno, il massimo istituto inglese potrebbe contare sulla assistenza di quello parigino. E ciò tanto più agevolmente, in quanto che la situazione della Banca di Francia, almeno a giovedì passato, ultimo bilancio pervenutoci, non presenta ragguardevoli variazioni rispetto alla precedente, e, in ogni caso, il portafoglio estero, di recente creazione, che può dirsi misuri la importanza dell'aiuto prestato dall'istituto al mercato di Londra nell'interesse del proprio, è rimasto quasi stazionario a 20% milioni.

Lo sconto libero, rimasto a Londra e Parigi al livello di quello ufficiale, è pure stazionario (5 $\frac{7}{8}$ %) a Berlino dove la *Reichsbank* nella terza settimana del mese ha ulteriormente peggiorato la propria posizione. Essa ha perduto altri 11 $\frac{2}{3}$ milioni del proprio metallo, che è sceso così di 151 $\frac{1}{5}$ milioni sotto il livello di un anno fa, ed ha aumentato di 92 $\frac{3}{5}$ milioni e 194 $\frac{3}{5}$ milioni la circolazione tassata, di cui non si aveva traccia nel 1905. E' da ritenere che l'ultimo bilancio del mese riveli un'eccedenza dei biglietti sul limite legale assai maggiore dei 355 $\frac{3}{4}$ milioni segnati alla fine del 1905.

L'allontanamento dell'eventualità di una elevazione dello sconto ufficiale a Londra e Parigi è stato salutato con soddisfazione dai circoli finanziari. Le difficoltà presenti passano in seconda linea di fronte alla facilità monetaria che si attende col 1907, la cui prospettiva induce a un certo ottimismo. Per quanto non sia da aspettarsi un mutamento radicale nella situazione e il prezzo del denaro non debba subire eccezioni di ribassi immediati — a Berlino si prevede la continuazione sino alla metà di gennaio del saggio ufficiale del 7% — una maggior fiducia anima la speculazione, a cominciare dallo *Stock Exchange*.

Con ciò non deve intendersi che il miglioramento delle disposizioni generali si sia tradotto con un movimento ascendente dei corsi; ma è da rilevare che questi, in periodo di liquidazione annuale, rimangono sostenuti.

Infatti, nonostante la tensione monetaria locale, sia a Londra che a Berlino, i fondi indigeni conservano quasi interamente il livello di otto giorni fa; lo stesso può dirsi della Borsa parigina, dove il 3% perpetuo perde una piccola frazione. A questo riguardo non deve tralasciarsi la considerazione che con tutto il tempo preso dal Senato per riflettere sulle riforme finanziarie affrettatamente approvate dalla Camera, non si nutrono soverchie speranze in una rinuncia, dati gli umori del partito al governo.

Permissima, con la maggior parte degli altri consolidati stranieri, è stata all'estero la nostra rendita, che all'interno è andata aumentando alquanto il proprio sostegno.

Anche nei valori, la tendenza, al riaprirsi delle Borse dopo le ferie natalizie, si è fatta migliore. Tanto i titoli bancari quanto i ferroviari chiudono in sensibile progresso, e fra quelli industriali la maggior parte dei siderurgici sono in favorevole reazione. Una maggior calma si è avuta inoltre nelle azioni d'impresе automobilistiche. Tuttora indecisi, invece, i valori sacchariferi e parte di quelli delle industrie elettriche e chimiche.

TITOLI DI STATO	Sabato 22 dicembre 1906	Lunedì 24 dicembre 1906	Martedì 25 dicembre 1906	Mercoledì 26 dicembre 1906	Giovedì 27 dicembre 1906	Venerdì 28 dicembre 1906
Rendita italiana 5 0/10	103.15	103.17	—	—	103.35	103.25
» » 3 1/2 0/10	102.20	102.25	—	—	102.43	102.45
» » 3 0/10	74.—	74.—	—	—	74.—	73.—
Rendita italiana 5 0/10:						
a Parigi	108.40	non quot.	—	—	—	108.40
a Londra	102.50	102.50	—	—	102.45	102.50
a Berlino	—	—	—	—	—	—
Rendita francese 3 0/10:						
ammortizzabile	—	—	—	—	—	—
» » 3 0/10 antico	95.02	95.12	—	—	95.—	95.32
Consolidato inglese 2 3/4	86.18	86.18	—	—	86.02	86.—
» prussiano 3 0/10	—	—	—	—	—	—
Rendita austriac. in oro	117.30	117.10	—	—	117.20	117.15
» » in arg.	99.15	99.10	—	—	—	—
» » in carta	99.10	98.90	—	—	99.80	99.10
Rend. spagn. esteriore:						
a Parigi	94.80	94.87	—	—	95.—	95.10
a Londra	94.25	94.12	—	—	94.12	94.12
Rendita turca a Parigi	94.—	93.87	—	—	94.20	94.12
» » a Londra	93.50	93.50	—	—	93.12	93.12
Rendita russa a Parigi	86.52	86.75	—	—	87.60	87.60
» portoghese 3 0/10	—	—	—	—	—	—
a Parigi	—	71.25	—	—	71.02	71.10

VALORI BANCARI

	22 dicembre 1906	29 dicem. 1906
Banca d'Italia	1296.—	1290.—
Banca Commerciale	902.—	906.—
Credito Italiano	630.—	638.—
Banco di Roma	116.—	116.25
Istituto di Credito fondiario	573.—	572.—
Banca Generale	32.—	32.—
Banca di Torino	—	—
Credito Immobiliare	290.—	290.—
Bancaria Italiana	316.—	320.—

CARTELLE FONDIARIE

	22 dicemb. 1906	29 dicem. 1906
Istituto Italiano	4 1/2 0/0	520.—
» »	4 0/0	504.—
» »	3 1/2 0/0	491.—
Banca Nazionale	4 0/0	499.50
Cassa di Risp. di Milano	5 0/0	513.—
» » »	4 0/0	502.50
» » »	3 1/2 0/0	490.50
Monte Paschi di Siena	4 1/2 0/0	—
» »	5 0/0	—
Op. Pie di S. Paolo Torino	5 0/0	506.—
» »	4 1/2 0/0	502.—
Banco di Napoli	4 1/2 0/0	494.25
	3 1/2 0/0	496.—

PRESTITI MUNICIPALI

	22 dicem. 1906	29 dicem. 1906
Prestito di Milano	4 0/0	101.45
» Firenze	3 0/0	73.50
» Napoli	5 0/0	100.75
» Roma	3 3/4	500.—

VALORI FERROVIARI

	dicembr. 1906	dicem. 1906
Meridionali	777.—	782.—
Mediterranee	445.—	447.—
Sicule	605.—	605.—
Secondarie Sarde	286.—	286.—
Meridionali	3 0/0	348.—
Mediterranee	4 0/0	500.—
Sicule (oro)	4 0/0	508.—
Sarde C.	3 0/0	365.—
Ferrovie nuove	3 0/0	348.—
Vittorio Emanuele	3 0/0	375.—
Tirrene	5 0/0	513.—
Lombarde	3 0/0	338.—
Marmif. Carrara	—	273.—

OBBLIGAZIONI AZIONI

VALORI INDUSTRIALI

	22 dicemb. 1906	29 dicem. 1906
Navigazione Generale	178.—	484.—
Fondaria Vita	342.—	345.—
» Incendi	220.—	224.—
Acciaierie Terni	1660.—	1728.—
Raffineria Ligure Lombarda	360.—	356.50
Lanificio Rossi	1710.—	1725.—
Cotonificio Cantoni	552.—	553.—
» Veneziano	262.—	266.—
Condotte d'acqua	441.—	445.—
Acqua Pia	1635.—	1655.—
Lanificio e Canapificio nazionale	217.—	217.—
Metallurgiche italiane	173.—	166.—
Piombino	257.—	257.—
Elettric. Edison	803.—	813.—
Costruzioni Venete	90.—	228.—
Gas	1303.—	1317.—
Molini Alta Italia	—	311.—
Ceramica Richard	410.—	412.—
Ferriere	318.50	323.—
Officina Mecc. Miani Silvestri	148.—	150.—
Montecatini	163.—	171.—
Carburo romano	1260.—	1254.—
Zuccheri Romani	84.—	83.50
Elba	483.—	512.—

Banca di Francia	4075.—	—
Banca Ottomana	676.—	675.—
Canale di Suez	4513.—	4510.—
Crédit Foncier	695.—	691.—

PROSPETTO DEI CAMBI

	su Francia	su Londra	su Berlino	su Austria
24 Lunedì	99.95	25.23	123.12	104.55
25 Martedì	—	—	—	—
26 Mercoledì	—	—	—	—
27 Giovedì	99.95	25.22	123.125	104.55
28 Venerdì	99.92	25.23	123.10	104.60
29 Sabato	99.92	25.23	123.10	104.60

Situazione degli Istituti di emissione esteri

	27 dicembre	differenza
Banca d'Inghilterra ATTIVO	Inc. metallico Sterl.	29 034 000 — 931 000
	Portafoglio	34 122 000 + 265 000
	Riserva	18 719 000 — 993 000
PASSIVO	Circolazione	23 795 000 + 62 000
	Conti corr. d. Stato	6 923 000 — 71 000
	Conti corr. privati	43 403 000 — 2 665 000
	Rap. tra la ris. e la prop.	37.13 % — 1.41 %
15 Dicembre		
Banca di Spagna ATTIVO	Incasso oro Piast.	338 959 000 — 1 127 000
	Incasso argento	607 181 000 + 3 010 000
	Portafoglio	1 319 324 000 + 1 738 000
	Anticipazioni	150 000 000 —
PASSIVO	Circolazione	1 517 232 000 — 940 7 000
	Conti corr. e dep	518 410 000 + 107 000
15 dicembre		
Banche d'emis. Svizz. ATTIVO	Incasso oro	Fr. 114 594 000 + 307 000
	Incasso argento	10 663 000 — 147 000
	Circolazione	236 755 000 — 789 000
20 dicembre		
Banca Nazionale del Belgio ATTIVO	Incasso	Fr. 123 031 000 + 3 074 000
	Portafoglio	462 757 000 + 20 226 000
	Anticipazioni	47 290 000 + 1 347 000
	Circolazione	704 201 000 + 1 332 000
PASSIVO	Conti Correnti	863 800 — 167 000
21 dicembre		
Banche Associate New York ATTIVO	Incasso met. Doll.	373 330 000 —
	Portaf. e anticip.	1 027 180 000 — 490 000
	Valori legali	69 570 000 + 1 440 000
PASSIVO	Circolazione	971 650 000 + 4 590 000
	Conti corr. e dep	53 530 000 — 20 000

		15 dicembre	differenza
Banca dei Paesi Bassi	ATTIVO	Incasso oro Fior.	66 483 000 + 40 000
		argento »	64 697 000 + 617 000
		Portafoglio	64 600 000 - 1 246 000
		Anticipazioni	74 467 000 + 21 300 000
		Circolazione	268 929 000 - 190 000
PASSIVO	Conti correnti	4 741 000 + 619 000	
		15 dicembre	differenza
Banca Austro- Ungherese	ATTIVO	Incasso	1 413 314 000 + 4 449 000
		Portafoglio	659 412 000 - 3 925 000
		Anticipazione	— — — — —
		Prestiti	299 030 000 + 557 000
		Circolazione	1 819 607 000 - 14 244 000
PASSIVO	Conti correnti	— — — — —	
	Cartellefondiaria	— — — — —	

SOCIETÀ COMMERCIALI ED INDUSTRIALI

Rendiconti di assemblee.

Cooperativa generale Assicurazioni.

Milano. — Il 18 novembre l'Assemblea straordinaria dei soci di questa Società accettando le conclusioni da apposita Commissione presentate venne alla riforma dello Statuto Sociale ed in vista del crescente sviluppo degli affari tanto nel ramo grandine che in quello incendio portava il numero dei componenti il Consiglio d'Amministrazione da cinque a sette. Le risultanze che si prevedono sul bilancio della corrente annata sono oltremodo lusinghiere, ed il capitale azionario ebbe in questi ultimi giorni un sentito sviluppo; e la Assemblea votò unanime un plauso al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale. Passò quindi alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione così composto:

Presidente: Dott. Pietro Nicolini, Deputato al Parlamento Nazionale — Vice-Presidente: Dott. Clemente Volonteri — Consiglieri: Borca Giuseppe, industriale; Botacchi Giuseppe, deputato al Parlamento Nazionale; Avv. Ottavio Pavia; Ing. Petrolo Giuseppe; Cav. uff. Romei Giuseppe, Console dell'Argentina — Sindaci effettivi: Rag. Castelfranchi Augusto; Rag. prof. Moro Giovanni; Perinetti rag. Giulio — Sindaci supplenti: Rag. Cima Aldo; Rag. cav. Reverdini Tomaso, Direttore Generale; Ernesto Rovatti.

Nuove Società.

Acetificio italiano. Milano. — Si è costituita con rogito Guasti questa anonima, col capitale iniziale di L. 60,000, che verrà prossimamente aumentato a L. 500,000.

Nè è presidente il sig. Felice Bisleri e ne sono consiglieri delegati i signori: Kelemen Lodovico e Adalgiso Oreste Bordoni.

A sindaci vennero nominati i signori: Emilio Galli, Cosimo Perego e Odone Pastore.

La Società si propone l'industria dell'aceto, dei prodotti affini e dei fermenti.

Stabilimento poligrafico emiliano. Bologna. — A Bologna, a ministero del notaio dott. Cristiano Gualandi fu costituita la Società anon. « Stabilimento poligrafico emiliano » col capitale di lire 500,000 elevabile a un milione per deliberazione del Consiglio: scopo della Società l'esercizio dell'industria editoriale ed arti affini.

Col primo di gennaio del venturo anno la nuova Società assumerà la proprietà del giornale « Il Resto del Carlino ».

« Manifattura Loria ». Carpi. A rogito dott. Tomaso Lucchi, di Modena, col concorso dei signori: cav. Aless. Zabban di Bologna, Aristide Loria di Carpi, prof. Gius. Bassani, Mandolino Donati di Modena e Achille Levi di Milano, si è costituita la società anonima « Manifattura Loria », con sede in Carpi di Modena, per l'industria delle trecce, cappelli ed altri lavori in fruciolo, paglia ed affini, col capitale di L. 50,000 in 5 mila azioni da L. 100, direttore signor Aristide Loria — procuratore cav. Gius. Ravenna, di Carpi.

Società anonima Truffet per la costruzione di apparati elettro-motori. Milano.

— Nello studio del notaio dott. Piazza Riccardo di Milano, venne il 21 nov. costituita la « Società anonima Truffet per la costruzione di elettro-motori e affini », col capitale di L. 200,000, aumentabile fino a L. 1,000,000 per semplice deliberazione del Consiglio di amministrazione risultato composto dai signori: Arturo Schweiger, presidente; avv. Gaspare Emilio Brugnateili, avv. Arnaldo Bordoni, cav. Marini Riccardo e Gaspare Monaco, consiglieri.

A sindaci effettivi vennero nominati i signori: rag. Mario Villa, rag. Carlo Guglielmetti e signor Bellotti.

A direttore della Società venne nominato il signor Alessandro Truffet.

Società telefonica onlese. Tradate.

— Con istrumento 10 giugno 1906 a rogito dott. C. Arzonico si è costituita la Telefonica onlese, Società Coop. anon., con sede in Tradate (Como), capitale iniziale L. 30,000.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto dei signori: Taccheo Briere avv. Carlo, presidente; Dall'Olio Didaco, vice-presidente; Frera Corrado, Camuzzi ing. Carlo, Zucchi Filippo, consiglieri. Furono eletti sindaci i signori: Nebuloni avv. Adelsore, Migliavacca Edoardo, Clerici Carlo.

Proviviri i signori: conte avv. Ant. Francesco Castiglioni, nob. Cesare Castiglioni.

La Società ha per scopo l'esercizio della rete telefonica fra i paesi di Tradate, Venegono Superiore e Mozzate, coi Comuni limitrofi ed adiacenti, direttamente collegati con Milano.

Società di navigazione « Messina ».

— Le tre ditte, Harris di Londra, Peirce e Sofio di Messina, si sono costituite in società versando un capitale di 5 milioni per la costruzione di piroscafi capaci di duemila emigranti ciascuno. Porto d'armamento è Messina.

Ippodromo di Trenno. Milano.

— Promossa dalla Società Lombarda per le corse di cavalli è stata costituita questa Anonima avente per iscopo di fornire alla detta Società Lombarda un nuovo terreno di corse e di allevamento per sviluppare la sua crescente attività.

Il capitale sociale è stato fissato in lire 600,000, diviso in 600 azioni da L. 1000 caduna e sarà completato colla emissione di obbligazioni per altrettanta somma già tutte collocate. A comporre il Consiglio di Amministrazione vennero nominati i signori: dottor Ettore Bocconi, conte Costanzo Castelbarco, conte Giacomo Durini, conte Felice Scheibler, nob. Costanzo Cantoni, comm. Amerigo Ponti, avv. Gustavo Weill-Schott; Sindaci effettivi i signori: dottor Anton Franco Vismara, rag. Vittorio Vismara, avvocato Riccardo Crespo; Sindaci supplenti i signori: cav. Tommaso Bossi, ing. Emilio Maroni.

Cotonificio piacentino. Piacenza.

— L'11 corrente a rogito del dott. Domenico Riva venne costituita in Milano la Società in accomandita semplice « Cotonificio piacentino » con sede in Piacenza, e capitale di L. 500,000, avente per iscopo l'esercizio della filatura e tessitura del cotone.

Ne sono gerenti i signori Mario Lazzari e Guido Pogliaga e procuratore generale il sig. Giuseppe Sacconaghi.

A comporre la commissione di Sorveglianza vennero chiamati i signori: cav. ingegner Eraldo Krumm, Enea Sacconaghi e Attilio Tenca.

Concorsero pure alla costituzione della detta Società i signori: Teodoro ed Enrico Koelliker e Luigi De Tomasi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. — A Firenze, Grano duro nazionale da L. 27.75 a 28.75 al quintale (fuori dazio), tenero bianco da 25.50 a 26.50, rosso da 24 a 25, segale da 18.50 a 19.50, orzo mondo da 24 a 27, granturco da 15 a 16, avena da 20.50 a 21.50. A Genova, Grani teneri: Alta Italia

da L. 23.25 a 23.50, azima Berdiansca 15.50, Ghirca Berdiansca 15.25, azima Nicolajeff 15.75 a 16, Azima Odessa da 14.75 a 15, Ghirca Odessa da 14.75 a 15, Danubio da 15.50 a 15.75, Grani duri Sardegna da 25.25 a 25.50, Taganrog da 19.75 a 20; Berdiansca 19.75, Odessa 17.50, Soria 16, granoni: Danubio da 11 a 11.25, Napoli 16.75, Alta Italia da 16.25 a 16.50, avena nazionale da 19.75 a L. 20.

Vini. — A *Firenze*, Vino rosso dell'anno decorso da L. 34 a 46 all'ettolitro (fuori dazio), nuovo prima qualità da 34 a 38, seconda da 28 a 32, terza da 20 a 26, bianco da 20 a 32. A *Genova*, Scoglietti da L. 27 a 29 all'ettolitro, Riposto da 20 a 25, Milazzo da 28 a 30, Gallipoli da 27 a 28. A *Milano*, Barbera d'Asti da L. 55 a 60 all'ettolitro (fuori dazio), Monferrato da 38 a 45, Riviera del Garda da 34 a 40, Reggio Emilia e Modena da 26 a 40, Toscani da 44 a 70, Barletta da 42 a 46, Lecce e Gallipoli da 30 a 38, Pugliese da 28 a 36, Marsala da 42 a 75. A *Roma*, Frascati, Grottaferrata e Marino prima qualità da L. 37 a 40, Monte Porzio Catone da 30 a 35, Genzano e Civita Lavinia da 32 a 37.50, Albano da 32 a 35, Velletri da 27.50 a 32.50, del circondario di Viterbo da 22 a 25, Zagarolo e Palestrina da 22.50 a 25, Monterotondo da 30 a 32.50, Olevano Romano da 27.50 a 32.

Uova. — Ad *Alessandria* da L. 1.50 a 1.60 la dozz. A *Cremona* da 10 a 11 al cento. A *Firenze* da 1.25 a 1.30 la dozzina (fuori dazio). A *Lodi* da 2.30 a 2.40 la ventina. A *Forlì* da L. 95 a 97 al mille. A *Milano*, prima qualità scelte (da bere) da L. 1.35 a 1.37 la dozzina, prima qualità da L. 1.27 a 1.29, seconda, da 1.15 a 1.17, terza da 1.03 a 1.05, quarta della calce da 0.96 a 1.00. A *Padova* da L. 98 a 104 per migliaio. *Leggio Emilia*, fresche da L. 10.50 a 11.50 al cento, conservate da 7 a 7.50. A *Roma* uova in partita L. 110 per migliaio (compreso dazio) da scarto piccole da 95 a 96.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anon. sedente in Firenze --- Capitale L. 260 milioni inter. versato

Si notifica ai Signori Portatori di Azioni che la Cedola n. 73 per gli interessi del secondo semestre 1906 sarà pagata a Firenze presso la Cassa della Società in L. **12.50** a partire dal 2 gennaio p. v.

Parimenti dal 2 gennaio detto saranno rimborsate le Azioni estratte al sorteggio del 15 corrente. Ai portatori sarà altresì rilasciata all'atto del rimborso, la Cartella di Godimento di cui all'art. 48 degli Statuti Sociali.

Si informano inoltre i Signori Azionisti che presso la detta Cassa si ricevono gratuitamente, in deposito libero, le Azioni in conformità dell'Art. 9 degli Statuti.

Firenze, li 20 dicembre 1906.

Prof. ARTURO J. DE JOHANNIS, Direttore-responsabile.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1906-1907

Prodotti approssimativi del traffico

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

15^a Decade — Dal 21 al 30 novembre 1906.

	R E T E			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Chilometri in esercizio	13086 (1)	13049 (1)	+ 37	23	23	—
Media	13086	13049	+ 37	23	23	—
Viaggiatori	4,007,144.00	3,187,344.62	+ 819,799.38	7,320.00	5,746.81	+ 1,571.19
Bagagli e cani	180,656.00	151,711.93	+ 28,944.07	381.00	281.42	+ 99.58
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,270,243.00	1,115,491.72	+ 154,751.28	3,249.00	3,059.98	+ 189.02
Merci a P. V.	5,600,864.00	5,330,360.72	+ 270,503.28	4,596.00	3,656.18	+ 939.82
TOTALE	11,058,907.00	9,784,908.99	+1,273,998.01	15,546.00	12,746.39	+ 2,799.61

Prodotti complessivi dal 1° luglio 1905 al 30 novembre 1906.

Viaggiatori	67,737,439.00	63,312,277.06	+4,425,161.94	93,420.00	82,572.98	+ 10,847.02
Bagagli e cani	3,201,229.00	2,823,791.91	+ 377,437.09	3,681.00	3,222.89	+ 458.11
Merci a G. V. e P. V. acc.	19,682,462.00	18,614,228.24	+1,068,233.76	16,149.00	14,430.10	+ 1,718.90
Merci e P. V.	81,721,715.00	77,960,229.29	+3,761,485.71	52,796.00	45,533.12	+ 7,262.88
TOTALE	172,342,845.00	162,710,526.50	+9,632,318.50	126,046.00	145,759.09	+ 20,286.91

Prodotto per chilometro

Della decade	845.09	749.86	+ 95.23	675.91	554.19	+ 121.72
Riassuntivo	13,170.02	12,469.20	+ 700.82	7,219.39	6,337.35	+ 882.04

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.